

**GESENU SPA**

Sede in ST. DELLA MOLINELLA N.7 - CASE SPARSE DI PONTE RIO -06125 PERUGIA (PG) Capitale sociale Euro 10.000.000,00 i.v.

**Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2017**

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2017 riporta un risultato positivo pari a Euro 514.843 in diminuzione rispetto a quello dell'esercizio precedente che era stato pari ad € 1.316.444.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2364, comma 2 del Codice Civile, ed in conformità con le previsioni statutarie, l'organo amministrativo si è avvalso del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio.

**Andamento della gestione****Principali dati economici e patrimoniali**

Al fine di una maggiore informativa i dati del Conto Economico del 2017 e 2016, riepilogati nel prospetto che segue, sono stati riclassificati estrapolando costi e ricavi derivanti dalle partite straordinarie (oneri e proventi) dalla gestione operativa. La riclassifica è stata effettuata per dare evidenza del margine operativo al lordo e al netto degli ammortamenti ed accantonamenti. Ciò si è reso necessario in quanto i nuovi schemi di bilancio adottati, prevedono l'iscrizione delle partite straordinarie tra i ricavi e costi operativi.

**Conto Economico dati di sintesi**

Descrizione	31/12/2017	% su Val. Prod.	31/12/2016	% su Val. Prod.
Ricavi operativi	69.232.606		66.761.900	
Costi operativi e gestionali	64.612.627	93,3%	62.533.903	93,7%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>4.619.979</b>	<b>6,7%</b>	<b>4.227.997</b>	<b>6,3%</b>
Ammortamenti (a)	2.218.764	3,2%	1.991.730	3,0%
Accantonamenti (b)	323.339	0,5%	443.109	0,7%
<b>Margine al netto di ammort. e accanton.</b>	<b>2.077.876</b>	<b>3,0%</b>	<b>1.793.158</b>	<b>2,7%</b>
(Oneri)/Proventi finanziari	4.049.414	5,8%	2.341.620	3,5%
<i>di cui proventi finanziari</i>	<i>4.865.481</i>		<i>2.722.896</i>	
<i>di cui oneri finanziari</i>	<i>(816.067)</i>		<i>(381.276)</i>	
(Svalutazioni)/Rivalutazioni di attività fin.	(4.949.856)	-7,1%	(1.511.364)	-2,3%
<i>di cui rivalutazioni</i>	<i>0</i>		<i>0</i>	
<i>di cui svalutazioni</i>	<i>(4.949.856)</i>		<i>(1.511.364)</i>	
(Oneri)/Proventi di natura straordinaria	(556.570)	-0,8%	(439.878)	-0,7%
<i>di cui proventi straordinari</i>	<i>5.994.910</i>		<i>4.660.034</i>	

<i>di cui oneri straordinari</i>	(6.551.480)		(5.099.912)	
<b>Risultato Lordo</b>	<b>620.864</b>	<b>0,9%</b>	<b>2.183.536</b>	<b>3,3%</b>
Imposte	(106.021)	-0,2%	(867.093)	-1,3%
<b>Risultato netto d'esercizio (c)</b>	<b>514.843</b>	<b>0,7%</b>	<b>1.316.443</b>	<b>2,0%</b>

L'andamento economico del 2017 evidenzia un valore della produzione in aumento rispetto all'esercizio 2016 dovuto principalmente ai ricavi conseguiti a seguito del parziale riconoscimento in tariffa da parte dell'AURI di extra costi sostenuti dopo la chiusura degli impianti di Pietramelina e Borgogiglione.

Si rileva inoltre, che tra i proventi finanziari, sono stati iscritti gli interessi di mora verso l'ATO Me 2 maturati nel 2017 per circa € 4.694 mila; il medesimo importo è stato accantonato e iscritto nella voce D "Svalutazioni/ Rivalutazioni di attività finanziarie".

Per quanto riguarda la parte straordinaria si evidenzia che i proventi per € 5.636 mila, sono dovuti essenzialmente alla iscrizione di quanto riconosciuto dalla sentenza della Corte d'Appello relativa all'Ato Me Due.

Gli oneri straordinari pari ad € 6.551 mila, comprendono le sopravvenienze passive per € 4.532 mila e gli accantonamenti per rischi di natura straordinaria per € 2.012 mila. Per maggiori dettagli, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Lo stato patrimoniale risulta così riassumibile:

Attività	31/12/2017	31/12/2016	Scostamenti
A) Crediti vs soci per vers. ancora dovuti			
B) Immobilizzazioni	19.785.125	20.018.900	(233.775)
C) Attivo circolante	64.982.779	61.392.225	3.590.554
<i>Crediti vs clienti</i>	31.788.988	27.693.321	4.095.667
<i>Crediti vs imprese controllate-collegate-controllanti e imprese sottoposte al controllo della controllante</i>	11.144.936	18.108.599	(6.963.663)
<i>Disponibilità liquide</i>	8.354.874	1.751.459	6.603.415
<i>Crediti tributari e imposte anticipate</i>	10.465.878	10.442.049	23.829
<i>Altri crediti dell'attivo circolante (C.I+C.II5quater+C.III)</i>	3.228.103	3.396.797	(168.694)
D) Ratei e risconti	510.713	428.570	82.143
<b>Totale attività</b>	<b>85.278.617</b>	<b>81.839.695</b>	<b>3.438.922</b>
<b>Passività</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Scostamenti</b>
A) Patrimonio netto	18.704.704	18.189.862	514.842
B) Fondi rischi ed oneri	18.345.140	12.359.094	5.986.046
C) TFR	4.765.431	5.003.010	(237.579)
D) Debiti	38.975.164	41.793.532	(2.818.368)
<i>Banche a breve</i>	2.952.479	4.445.926	(1.493.447)
<i>Finanziamenti quota corrente</i>	604.075	606.508	(2.433)
<i>Debiti a medio e lungo termine</i>	806.819	1.411.054	(604.235)
<i>Debiti vs fornitori</i>	15.918.869	17.583.805	(1.664.936)
<i>Debiti vs imprese controllate-collegate-controllanti e imprese sottoposte al controllo della controllante</i>	6.931.198	9.106.604	(2.175.406)
<i>Debiti tributari e previdenza sociale</i>	4.494.844	3.121.231	1.373.613
<i>Altri debiti (D.14)</i>	7.266.880	5.518.404	1.748.476
E) Ratei e risconti passivi	4.488.178	4.494.197	(6.019)
<b>Totale passività</b>	<b>85.278.617</b>	<b>81.839.695</b>	<b>3.438.922</b>

La situazione patrimoniale al 31/12/2017 evidenzia una riduzione dei crediti vs imprese controllate di € 7 milioni per effetto della cessione pro soluto di crediti per € 4,5 milioni relativi alla Gest e per la differenza di € 2,5 milioni dovuti al miglioramento nel processo degli incassi. Si registra un aumento delle disponibilità liquide per € 6,6 milioni conseguenti ai rimborsi ottenuti dall'Erario, dopo la riduzione del sequestro disposta dal Tribunale del Riesame di Perugia nel mese di novembre 2017.

Nelle passività si rileva un incremento dei fondi rischi ed oneri per effetto dell'accantonamento effettuato nell'esercizio, per la copertura della eventuale richiesta di escussione della fideiussione relativa alla partecipazione della gara di Cagliari per € 1,0 milioni; per l'iscrizione di imposte differite per € 1,1 milioni ed altri accantonamenti relativi alle cause in corso. Si è infine registrato un decremento dei debiti vs le banche dovuto al minor utilizzo degli affidamenti, come di seguito dettagliato.

#### Posizione Finanziaria Netta - dati di sintesi

	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
Disponibilità liquide	8.354.874	1.751.459
Debiti vs Banche a breve termine	(2.952.479)	(4.445.926)
Finanziamenti (quota corrente)	(604.075)	(606.508)
<b>Posizione Finanziaria a breve</b>	<b>4.798.320</b>	<b>(3.300.974)</b>
Debiti a medio lungo termine	(806.819)	(1.411.054)
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>3.991.501</b>	<b>(4.712.029)</b>

Il prospetto non include la quota di indebitamento conseguente ai contratti di leasing finanziario in essere, le informazioni relative agli effetti che deriverebbero dall'applicazione della c.d. metodologia finanziaria per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing, come richiesto dall'art. 2427 n. 22 del codice civile, sono stati esposti in un'apposita tabella della Nota Integrativa.

La tabella mostra una posizione finanziaria netta positiva determinata principalmente dai rimborsi dei crediti Iva ottenuti dall'Erario. Per quanto riguarda gli affidamenti a breve termine, gli utilizzi sono stati pari a 2,9 milioni di € a fronte di un accordato complessivo di circa 6,5 ml di €.

L'indebitamento a medio-lungo termine si è ridotto per effetto del rimborso delle rate dei finanziamenti in essere.

## INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E PATRIMONIALI (Calcolati sulle situazioni economica e patrimoniale riclassificate)

### R.O.I.

E' l'indice che esprime la redditività del capitale investito nell'attività d'impresa al netto di eventuali gestioni finanziarie, straordinarie e fiscali e misura la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa.

	Anno 2017	Anno 2016
R.O.I. (Return on investment)	2,4	2,1

Risultato Operativo/Capitale Investito

Nello specifico, il ROI 2017 è dato dal rapporto tra il "Margine al netto di ammortamenti ed accantonamenti" pari a € 2.077 mila ed il "totale attivo" pari ad € 85.279 mila.

### R.O.E.

E' l'indice che esprime la redditività del capitale conferito a titolo di rischio (equity) o capitale proprio.

	Anno 2017	Anno 2016
R.O.E. (Return on equity)	2,8	7,2

Risultato Netto/Patrimonio Netto

Nello specifico, il ROE 2017 è dato dal rapporto tra l'utile d'esercizio di € 515 mila e il patrimonio netto pari ad € 18.705 mila.

L'indice ha subito una sensibile riduzione per effetto del parziale riconoscimento da parte dell'AURI degli extra oneri sostenuti da Gesenu per lo smaltimento/conferimento dei rifiuti in impianti extra regione, come ampiamente descritto nel proseguito della relazione e nella nota integrativa.

### R.O.D.

E' l'indice che esprime l'onerosità media dei debiti per l'impresa

	Anno 2017	Anno 2016
R.O.D. (Return on debts)	0,7	0,6

Oneri Finanziari/Passivo Consolidato + Passivo Corrente

L'indice è stato calcolato dal rapporto tra gli oneri finanziari pari ad € 433 mila (al netto degli interessi legali liquidati nella sentenza Ato Me Due, riferiti ad esercizi precedenti) e la somma del passivo corrente e consolidato pari ad € 66.574 mila.

### INCIDENZA ONERI FINANZIARI

E' l'indice che esprime l'incidenza degli oneri finanziari sul valore della produzione

	Anno 2017	Anno 2016
Incidenza oneri finanziari	0,6	0,6

Oneri Finanziari/Valore della Produzione

L'indice è dato dal rapporto tra gli oneri finanziari pari ad € 433 mila e i ricavi operativi pari ad € 69.233 mila.

**INDICE DI LIQUIDITA' CORRENTE**

E' l'indice che esprime l'attitudine dell'azienda a far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie già liquide, da crediti a breve termine e dalle disponibilità di magazzino.

	<b>Anno 2017</b>	<b>Anno 2016</b>
Indice di liquidità corrente (current test)	1,6	1,5

Attivo Corrente/Passivo corrente

Nello specifico l'indice è calcolato dal rapporto tra l'attivo circolante al netto delle rimanenze e dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo, pari ad € 62.357 mila e i Debiti (voce D) al netto della quota dei debiti a medio lungo termine, pari ad € 38.168 mila

**COPERTURA LORDA DELLE IMMOBILIZZAZIONI**

E' l'indice che indica il grado di solidità patrimoniale dell'azienda, ossia se gli investimenti fissi sono stati finanziati correttamente dai capitali permanenti.

	<b>Anno 2017</b>	<b>Anno 2016</b>
Copertura lorda delle immobilizzazioni	2,2	2,0

Passivo Consolidato + Patrimonio Netto/Attivo Immobilizzato

L'indice è determinato dal rapporto tra la somma del passivo consolidato (debiti oltre esercizio successivo + Fondo TFR + Fondi rischi) e il patrimonio netto, per un totale di € 42.622 mila e l'attivo immobilizzato pari ad € 19.785 mila.

## A) Servizi Svolti Regione Umbria

### A1) Servizi di Igiene Urbana

Il 1° gennaio 2010 è iniziata la gestione del servizio integrato per l'ATI 2, come da contratti sottoscritti il 9/12/2009 a seguito della aggiudicazione alla GEST s.r.l., concessionaria del servizio, ha affidato alla Gesenu la gestione dei servizi nei Comuni di Perugia, Bastia Umbra, Torgiano, Bettona, Todi e Lisciano Niccone.

Gesenu gestisce anche il comune di Umbertide a seguito di una gara di appalto attualmente in proroga fino al 30.06.2018.

I servizi svolti da Gesenu nei comuni suddetti comprendono:

- spazzamento stradale, in modalità manuale e meccanica;
- raccolta dei rifiuti urbani e raccolta differenziata;
- gestione centri di Raccolta Comunali;
- altri servizi: raccolta rifiuti ingombranti e potature a domicilio; pulizia dei mercati settimanali; raccolta carogne animali; lavaggio delle strade, delle piazze e dei sottopassi pedonali; servizi in occasione di manifestazioni e ricorrenze particolari; disostruzione delle caditoie e dei pozzetti stradali; servizio di sgombero neve; bonifica delle discariche abusive su aree pubbliche; vigilanza ambientale.

I principali risultati conseguiti nell'anno 2017 sono riportati nelle tabelle seguenti:

#### Estensione del servizio di raccolta porta a porta nei Comuni gestiti da Gesenu:

	COMUNE	POP. SERVITA PORTA A PORTA 2017	% ABITANTI SERVITI
SERVIZI PER CONTO DI GEST	COMUNE DI BASTIA UMBRA	21.874	100%
	COMUNE DI BETTONA	4.367	100%
	COMUNE DI PERUGIA	135.011	81%
	COMUNE DI TODI	16.851	100%
	COMUNE DI TORGIANO	6.725	100%
	COMUNE DI LISCIANO NICCONE	655	100%
	<b>TOTALE</b>	<b>185.483</b>	<b>85%</b>
GESENU	COMUNE DI UMBERTIDE	17.138	100%

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - *Dati non finanziari*

#### Percentuale di raccolta differenziata nei Comuni gestiti da Gesenu:

COMUNE	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2015	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2016	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2017
COMUNE DI BASTIA UMBRA	66,4%	68,8%	69,9%
COMUNE DI BETTONA	81,7%	87,2%	83,6%
COMUNE DI LISCIANO NICCONE	68,9%	71,0%	63,9%
COMUNE DI PERUGIA	59,3%	62,2%	62,3%

COMUNE DI TODI	66,5%	73,4%	71,9%
COMUNE DI TORGIANO	71,0%	73,3%	72,7%
COMUNE DI UMBERTIDE	69,2%	72,2%	69,2%

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - *Dati non finanziari*

In alcuni dei comuni gestiti si è superato l'obiettivo dell'estensione della raccolta differenziata "porta a porta" al 70% della popolazione e l'obiettivo del 65% è stato raggiunto e superato in quasi tutti i Comuni gestiti da Gesenu, ad eccezione del solo Comune di Perugia, che si attesta nel 2017 sopra al 62% e di quello di Lisciano Niccone con il 63,9%.

Nel corso del 2017 sono state eseguite le seguenti attività di progettazione e/o modifica dei servizi di raccolta nei comuni di:

- Perugia: con DGC 462 del 14/12/2016 l'Amministrazione Comunale di Perugia ha approvato un progetto per la raccolta domiciliare dei prodotti sanitari assorbenti (pannoloni e pannolini), che prevede la consegna, alle utenze che ne fanno specifica richiesta, di un kit annuale da 160 sacchi in polietilene di colore beige e capienza litri 60, che devono essere utilizzati esclusivamente per la raccolta dei prodotti sanitari assorbenti e che con frequenza settimanale, nei giorni e negli orari fissati dal calendario fornito dal Gestore, vengono ritirati presso l'utenza. Il servizio è stato avviato il 16/01/2017. Alla data del 31/12/2017 il servizio risultava attivo presso 555 utenze.
- Perugia: nel corso del 2017 sono state elaborate differenti proposte tecnico-economiche finalizzate alla trasformazione del sistema di raccolta stradale, attualmente presente nell'area ad elevata densità abitativa esterna al Centro Storico, in raccolta domiciliare: il progetto definitivo, scelto dall'Amministrazione Comunale, è stato approvato con DGC n. 18 del 24/01/2018 e verrà attuato nel corso dell'anno 2018.
- Bettona, Todi, Torgiano, Lisciano Niccone e Umbertide: nel corso del 2017 sono stati attivati, con modalità differenti, in base alle richieste delle singole amministrazioni comunali, servizi mirati di raccolta domiciliare dei prodotti sanitari assorbenti (pannoloni e pannolini).
- Bastia Umbra: nel corso del 2017 sono state installate ed attivate due Ecoisole informatizzate, nell'area del capoluogo, per il conferimento di Secco Residuo, Plastica, Carta e Frazione Organica. Tali attrezzature rappresentano un'integrazione del servizio di raccolta domiciliare già attivo, e sono utilizzabili da parte degli utenti, tramite tessera sanitaria, in qualunque momento della giornata, senza vincoli di orario.  
Nel corso del 2017 per il Comune di Bastia Umbra è stato, inoltre, redatto un progetto tecnico-economico finalizzato all'attivazione della Tariffa Puntuale. Tale progetto, approvato nel dicembre 2017, è stato avviato nel corso del 2018.
- Bettona, Todi e Torgiano: nel corso del 2017 sono stati redatti tre specifici progetti tecnico-economici, calibrati sulle peculiarità dei singoli Comuni, finalizzati all'attivazione della raccolta monomateriale del vetro e contestuale trasformazione della raccolta multimateriale pesante in multimateriale leggera. Tali progetti, approvati con i Piani Economico-Finanziario relativi all'anno 2018, sono attualmente in fase di attuazione.
- Bettona e Torgiano: nel corso del 2017 sono stati redatti due specifici progetti tecnico-economici, calibrati sulle peculiarità dei singoli Comuni, finalizzati all'attivazione della raccolta domiciliare della Frazione Organica Umida, in sostituzione dell'attuale modalità di raccolta di prossimità, al fine del miglioramento della qualità del rifiuto raccolto. Tali progetti, approvati con i Piani Economico-Finanziario relativi all'anno 2018, sono attualmente in fase di attuazione.

Di seguito si riportano i principali dati relativi ai servizi svolti.

**SERVIZI DI SPAZZAMENTO (mq/ab)**

	COMUNE	ABITANTI	SUPERFICIE EQ. (mq/giorno)	mq/ab*giorno
<b>SERVIZIO PER CONTO DI GEST</b>	BASTIA UMBRA	21874	85.418	4
	BETTONA	4367	6.754	2
	PERUGIA	167133	837.810	5
	TODI	16851	61.389	4
	TORGIANO	6725	12.000	2
	UMBERTIDE	16607	89.257	5
<b>GESENU</b>	LISCIANO NICCONE	655	0	0
	<b>TOTALE</b>	<b>234212</b>	<b>1.092.628</b>	<b>5</b>

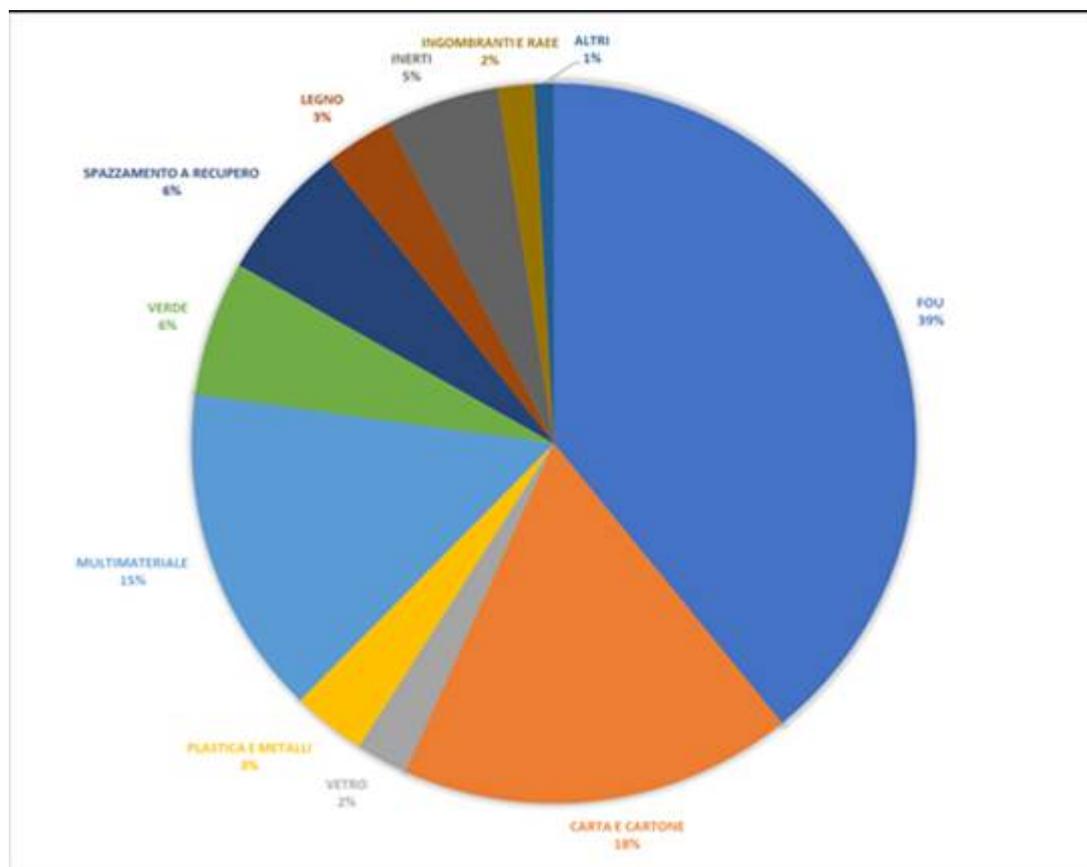
**PRODUZIONE TOTALE RIFIUTI (Kg/ab)**

	COMUNE	ABITANTI	t/anno	kg/ab*anno
<b>SERVIZIO PER CONTO DI GEST</b>	BASTIA UMBRA	21874	11.181	511
	BETTONA	4367	1.789	410
	PERUGIA	167133	95.630	572
	TODI	16851	8.073	479
	TORGIANO	6725	3.074	457
	UMBERTIDE	16607	8.978	541
<b>GESENU</b>	LISCIANO NICCONE	655	277	422
	<b>TOTALE</b>	<b>234212</b>	<b>129.002</b>	<b>551</b>

**PRODUZIONE RIFIUTO SECCO RESIDUO (Kg/ab)**

	COMUNE	ABITANTI	t/anno	kg/ab*anno
<b>SERVIZIO PER CONTO DI GEST</b>	BASTIA UMBRA	21874	3.082	141
	BETTONA	4367	262	60
	PERUGIA	167133	34.810	208
	TODI	16851	2.270	135
	TORGIANO	6725	768	114
	UMBERTIDE	16607	2.764	166
<b>GESENU</b>	LISCIANO NICCONE	655	102	155
	<b>TOTALE</b>	<b>234212</b>	<b>44.058</b>	<b>188</b>

COMPOSIZIONE RIFIUTO DIFFERENZIATO (%)												
ANNO 2017												
COMUNE	FOU	CARTA E CARTONE	VETRO	PLASTICA E METALLI	MULTIMATERIALE	VERDE	SPAZZAMENTO A RECUPERO	LEGNO	INERTI	INGOMBRANTI E RAEE	ALTRI	
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	33	17	10	10	1	11	6	3	7	2	1
	BETTONA	46	14	0	2	17	6	8	3	3	1	1
	PERUGIA	31	23	1	2	16	7	10	3	3	1	1
	TODI	41	17	0	2	21	3	3	3	6	2	1
	TORGIANO	45	17	0	1	20	4	3	3	5	2	1
<b>MEDIA (%)</b>	<b>39</b>	<b>18</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>15</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	
	<b>FOU</b>	<b>CARTA E CARTONE</b>	<b>VETRO</b>	<b>PLASTICA E METALLI</b>	<b>MULTIMATERIALE</b>	<b>VERDE</b>	<b>SPAZZAMENTO A RECUPERO</b>	<b>LEGNO</b>	<b>INERTI</b>	<b>INGOMBRANTI E RAEE</b>	<b>ALTRI</b>	
	<b>39</b>	<b>18</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>15</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	



## **A2) Servizi di smaltimento**

### **POLO IMPIANTISTICO DI PIETRAMELINA**

#### **Discarica:**

I conferimenti presso la discarica di Pietramelina sono cessati ad agosto 2013 e pertanto anche nel 2017 non è stata svolta alcuna attività di smaltimento, ma solo interventi di pre-chiusura, di verifica dei volumi abbancati, nonché attività di progettazione per l'esecuzione della chiusura definitiva dell'impianto.

La procedura di pre-chiusura è consistita nel rimodellamento delle scarpate, nella sistemazione dei canali per il deflusso delle acque superficiali e nella posa in opera di teli in LDPE per la copertura provvisoria dell'intero corpo discarica. L'attività è iniziata nel mese di settembre 2014 ed è stata portata a termine nel mese di novembre 2015. Nel corso del 2016 è stato invece necessario qualche intervento di ripristino di tale copertura a seguito di movimenti e assestamenti delle scarpate o rotture dei teli per effetto del vento.

Dal punto di vista normativo quindi la discarica si trova ancora nella fase di gestione operativa, essendo la cosiddetta "pre-chiusura" propedeutica alla realizzazione del capping finale e al successivo avvio della fase post-operativa.

Nel corso del 2015 su richiesta della Provincia di Perugia (D.D. 52 del 15/01/2015) è stato elaborato un progetto preliminare di capping definitivo relativo al III stadio (completamento) della discarica, ed una procedura di gestione della copertura relativa al I e II stadio. Tale progetto è stato presentato in verifica di assoggettabilità a VIA nel 2016, che si è conclusa con esito negativo, per cui la Regione ha richiesto la redazione di un progetto "definitivo" da sottoporre alla procedura di VIA.

Nel mese di novembre 2016 è stato avviato presso la Regione Umbria un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto per il *capping* dell'ultimo lotto della discarica, come precedentemente richiesto dalla Regione.

Con Determinazione Dirigenziale n° 2156 del 07/03/2017 la Regione dell'Umbria, Servizio Valutazioni Ambientali, ha chiuso il procedimento di *screening* VIA per il progetto di *capping* definitivo del III stadio della discarica ritenendo, sulla base dei pareri ricevuti, di dover assoggettare a VIA il progetto presentato: pertanto, nel corso del 2017 è stato predisposto il progetto definitivo e lo studio d'impatto ambientale per la VIA, mentre attualmente è in fase di redazione la documentazione relativa alla modifica AIA e Autorizzazione Unica 387/2003.

Nel corso del 2017, inoltre, sono stati effettuati nuovi rilievi e redatto un ulteriore progetto per la manutenzione straordinaria della copertura definitiva esistente sulla "vecchia discarica" (I e II stadio), mirata alla rimozione dei teli plastici provvisori e alla regimazione delle acque di ruscellamento superficiale. Il 15/03/2018 la Regione Umbria, Ufficio AIA, ha comunicato l'avvio del procedimento ed indizione della Conferenza di servizi semplificata ai sensi dell'art 14 -bis del D.Lgs. 241/1990. Il procedimento è tuttora in corso. L'intervento, che richiede una fase di cantiere molto importante, si rende necessario per procedere al riambientamento della discarica (I e II stadio) compromesso dalla presenza dei teli stessi.

Si ricorda inoltre che, in esito a quanto stabilito dal gruppo di lavoro istituito con DGR 909 del 01/08/2016, la Regione Umbria aveva emesso la D.D. n 9188 del 28/09/2016 nella quale venivano richiesti una serie di monitoraggi nuovi e l'installazione di ulteriori piezometri ed inclinometri, dentro e fuori il corpo discarica.

A seguito di osservazioni da parte dell'azienda e dell'acquisizione di nuovi pareri, l'Ente ha emesso una seconda Determinazione Dirigenziale n° 10904 del 10/11/2016 nella quale, accogliendo le osservazioni dell'azienda, venivano proposti nuovi monitoraggi secondo specifico cronoprogramma. L'Azienda ha provveduto a richiedere tutte le necessarie autorizzazioni (autorizzazione GIP, autorizzazione paesaggistica,

autorizzazione accesso alle aree di terzi ecc...) e ad eseguire i lavori prescritti per i quali è stata trasmessa alla Regione specifica documentazione tecnica di ultimazione lavori.

E' stato prontamente avviato anche il previsto programma di monitoraggio.

Nel corso del 2017 l'unica attività di gestione della discarica, insieme a quella di manutenzione, è stata rappresentata dalla gestione del percolato e relativo smaltimento.

La quantità complessiva di percolato prodotto dalla discarica nel 2017 è stata pari a 23.312 mc.

Circa il 97% del percolato prodotto è stato trattato direttamente in sito nell'impianto ad osmosi inversa, mentre una quota residuale (meno del 3%) è stato gestito come rifiuto liquido presso impianti terzi..

Nel corso del 2017, tutto il concentrato prodotto dal trattamento di osmosi inversa del percolato è stato smaltito presso impianti terzi autorizzati, inoltre si è riscontrata una notevole riduzione nella produzione di percolato (circa 40 %) rispetto all'anno 2016 a causa delle minori precipitazioni.

### **Impianto di compostaggio:**

Dal 6/12/2016 sono stati interrotti i conferimenti dei rifiuti presso l'impianto di compostaggio; tale interruzione si è resa necessaria al fine di conformare l'impianto alle richieste della diffida della Regione Umbria del 6/10/2016. In occasione della fermata sono stati avviati anche degli interventi di manutenzione straordinaria.

Le lavorazioni strettamente relative agli interventi riportati nella diffida si sono concluse in data 22/12/2016; sono, invece, proseguiti gli interventi manutentivi straordinari, la cui esecuzione era vincolata allo svuotamento delle varie aree di impianto dalle fasi di trattamento ed alla conseguente disponibilità delle stesse per l'esecuzione delle seguenti attività:

- adeguamenti strutturali delle tettoie e dei relativi pilastri di sostegno;
- manutenzione linea insufflaggio aria bacino e drenaggio condense;
- intervento di manutenzione delle apparecchiature (vaglio raffinazione, trituratore aprisacchi, carro ponte);
- esecuzione di indagini e verifiche strutturali edifici esistenti;
- intervento di ripristino delle linee acque meteoriche delle tettoie;
- bonifica della copertura in cemento-amianto

La Regione dell'Umbria, prendendo atto della ristrutturazione effettuata sull'impianto, con D.D. n. 11138 del 27/10/17 ha quindi autorizzato, come aggiornamento dell' AIA N. 5551 del 25/06/08, la ripresa delle attività di trattamento della sola frazione organica da raccolta differenziata (FOU+verde), adottando importanti variazioni prescrittive che hanno inciso sulle potenzialità di trattamento, sui quantitativi massimi ammissibili di scarti e comportato la predisposizione di apposite procedure per i controlli di processo e sulla qualità dei rifiuti compostabili accessibili in impianto.

L'attività di compostaggio è stata riavviata in data 27/12/17, prevedendo un apporto di rifiuti gradualmente crescente nel tempo.

Nel corso del 2017, in ottemperanza a quanto previsto dall'Autorità Competente nella D.D. 11138/2017, è stato redatto il progetto per l'adeguamento alle BAT dell'impianto di compostaggio che comporta importanti interventi sulle strutture prevedendo che tutte le attività siano gestite in ambiente chiuso e sui presidi ambientali (gestione delle arie di processo e trattamento delle emissioni) con aggiornamento delle linee di trattamento per poter raggiungere la potenzialità di 70.000 t/anno (contro le attuali 36.000 autorizzate).

L'istruttoria dell'ente competente è attualmente in corso.

Di seguito si riportano i dati relativi ai conferimenti presso l'impianto dal 2012 al 2017 (dati espressi in tonnellate). Si può notare un decremento nel corso del 2016 legato all'interruzione di alcuni conferimenti di frazione organica operata nel corso dell'anno per effetto delle variazioni autorizzative dell'anno 2015 e per il mese di dicembre 2016 per il blocco dei conferimenti presso l'impianto. L'anno 2017 comprende i conferimenti dei soli ultimi 4 giorni dell'anno, a seguito del riavvio delle attività in data 27/12/17.

	Impianto di Compostaggio di Pietramelina (PG) – Rifiuti in ingresso					
	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
<b>FOU</b>	55.102,60	54.930,55	54.731,04	48.107,61	38.633,36	25,01
<b>VERDE ed altri</b>	15.669,27	12.405,51	12.461,40	10.432,41	11.114,88	64,52
<b>TOTALE Impianto Pietramelina</b>	<b>70.771,87</b>	<b>67.336,06</b>	<b>67.192,44</b>	<b>58.540,02</b>	<b>49748,24</b>	<b>89,53</b>

Di seguito si riportano nel dettaglio i dati riferiti ai rifiuti in uscita dall'impianto nell'anno 2017 (dati espressi in tonnellate).

Impianto di compostaggio – Rifiuti in uscita	
CER 190501	2.565,25
CER 161002	1.947,33
<b>TOTALE</b>	<b>4.512,58</b>

## IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

### Biogas – Complesso impiantistico di Pietramelina

A partire dal 2013 è entrata gradualmente in attività la nuova sezione Pietramelina 3, costituita da tre gruppi elettrogeni da 320 Kwe ciascuno per la produzione di energia elettrica con potenza totale pari a 960 kWe (Aut. Unica ex D. Lgs. 387/03 DD Provincia Perugia 8821 del 19/11/12).

L'energia prodotta viene totalmente ceduta alla rete pubblica di distribuzione in regime di tariffa omnicomprensiva (le condizioni per la cessione di energia sono regolate da apposita convenzione stipulata con GSE – Gestore dei Servizi Energetici SpA).

La pre-esistente sezione Pietramelina 1 (in esercizio sin dal 2002) ha continuato la sua attività di produzione e l'energia viene in parte consumata in loco e, per la parte eccedente, ceduta in rete (anche in questo caso le condizioni sono regolate da apposita convenzione con GSE).

La produzione di questa sezione ha registrato anche nel 2017 un valore in calo, costante dal 2011, per minore disponibilità di biogas, dato che la relativa rete di captazione interessa una porzione di discarica chiusa da tempo (2006).

Di contro la produzione di Pietramelina 3, è cresciuta fino al 2015, con valori prossimi alla potenza nominale dopo il picco iniziale per effetto dell'incremento fisiologico di produzione da parte dei rifiuti depositati negli ultimi anni, è andata progressivamente riducendosi per esaurimento della produzione di biogas da parte dei rifiuti abbancati.

Nel corso del 2017, inoltre, si sono resi necessari due fermi impianto a causa di anomalie sulle emissioni che hanno contribuito alla riduzione della produzione di energia elettrica. In particolare:

- dal 21/6/17 al 18/08/17: sospensione in via cautelativa per la necessità di chiarimenti da parte dell'ARPA Umbria in merito alla metodica di analisi del parametro H<sub>2</sub>S. la sospensione delle attività di recupero dei

gruppi elettrogeni ha comportato l'invio del biogas direttamente in torcia di emergenza. I chiarimenti forniti hanno confermato la validità della metodica di analisi proposta da Gesenu;

- dal 14/12/17: sospensione dell'attività di due gruppi elettrogeni per non conformità del parametro COT. In questo caso è rimasto in funzione un gruppo di Petramelina 1, mentre il gas captato dalla rete della sezione Pietramelina 3 è stato inviato alla torcia di emergenza.

La produzione complessiva di energia elettrica da parte delle due sezioni di impianto di recupero biogas nel 2017 è stata pari a 2.076 MWh (di cui 832 MWh prodotte da PM3).

L'energia elettrica autoconsumata direttamente all'interno dell'area impiantistica è stata di 547 MWh (coprendo circa il 61 % del consumo totale degli impianti di Pietramelina).

L'AIA per la gestione dell'impianto di cui alla D.D. 5551/2008, rilasciata dalla Regione Umbria, è scaduta a giugno 2014, l'attuale gestione prosegue, pertanto, ai sensi dell'art. 29 octies del Dlgs 152/2006 parte II, essendo stata presentata dal gestore domanda di rinnovo entro i tempi di legge.

Con D.D. n. 5452 del 31/05/2018 la Regione dell'Umbria ha emesso un provvedimento di diffida ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs 152/2006 relativamente al sistema di captazione e valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla discarica di Pietramelina per la realizzazione di alcuni interventi di manutenzione straordinaria della rete del biogas e dei motori che la società sta già attivando.

## **Fotovoltaico – Complesso impiantistico di Pietramelina**

Sulla copertura dell'impianto di compostaggio è installato un impianto fotovoltaico, in attività dal 2008, con una potenza di 145 kWp.

L'energia prodotta nel 2017 è risultata pari a 164 MWh, coprendo oltre il 14 % del consumo totale. Tale produzione gode dell'incentivo da parte di GSE in base al Secondo Conto Energia (0,36 €/kWh).

## **POLO IMPIANTISTICO DI PONTE RIO**

L'impianto di selezione di Ponte Rio ha trattato nel 2017 i rifiuti dei comuni dell'ATI 2 (Perugino-Trasimeno-Marscianese-Tuderte), dell'ATI 1 (Altotevere-Eugubino-Gualdese) e dell'ATI 3 (Giano e Gualdo Cattaneo).

Tali ultimi due Comuni hanno interrotto i loro conferimenti a partire dal mese di novembre 2017, avviando i loro rifiuti indifferenziati presso l'impianto di selezione di Casone (Foligno), analogamente a quanto già avveniva per tutti gli altri Comuni dell'ex ATI 3.

Anche il gestore Sogepu, a partire dal mese di maggio 2017, ha interrotto i suoi conferimenti presso l'impianto di Ponte Rioed, a seguito di uno specifico accordo tra l'ex ATI 1 e l'ex ATI 3, ha avviato i rifiuti indifferenziati raccolti nei Comuni da esso gestiti presso l'impianto di selezione di Casone (Foligno).

Ciò ha determinato nel corso del 2017 una riduzione dei rifiuti trattati presso l'impianto di Ponte Rio di 13.588 tonnellate.

Nel corso del 2017 è stata presentata alla Regione istanza di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di adeguamento alle BAT dell'impianto di Ponte Rio, istanza che si è conclusa con la Determinazione n° 9366 di settembre 2017 per la quale è stata valutata la NON assoggettabilità a VIA degli interventi proposti.

Successivamente è stata presentata la modifica AIA per gli interventi di adeguamento alle BAT, la cui istruttoria è tutt'ora in corso.

Relativamente al distacco della linea dei reflui civili afferenti al depuratore del complesso impiantistico, nell'ottobre 2016 Umbra Acque ha comunicato il diniego all'allaccio in fogna dello scarico dei reflui provenienti dal complesso di Ponte Rio dopo l'eventuale distacco della rete fognaria pubblica. L'Azienda nel corso del 2017, al fine di non perdere l'opportunità di poter scaricare in pubblica fognatura piuttosto che su copro idrico superficiale, ha sottoposto una soluzione alternativa di allaccio al gestore della rete. Ciò si è concretizzato in un nuovo progetto che è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA contestualmente al progetto di adeguamento BAT. In data 01/09/2017 si è proceduto al distacco parziale della rete fognaria affluente all'impianto, distacco che sarà reso definitivo al termine della realizzazione dei lavori di adeguamento BAT ed in particolare del depuratore come sopra indicati.

Per quanto riguarda i conferimenti dei rifiuti indifferenziati (area 4), nel corso del 2017 si sono registrate delle variazioni rispetto al 2016, dovute sostanzialmente al diverso conferimento effettuato da alcuni Comuni dell'ex ATI1 che hanno dirottato i flussi presso altri impianti regionali. Analogamente anche per i rifiuti ingombranti si è registrata una leggera flessione rispetto ai conferimenti dell'anno precedente dovuti soprattutto ad una riorganizzazione logistica dell'area ed al dirottamento di alcuni conferimenti presso altri siti.

Risulta costante il quantitativo di rifiuti in ingresso all'area 3, mentre per la frazione organica proveniente da raccolta differenziata si nota un leggero incremento. Analogo incremento si registra per i rifiuti da spazzamento e per il vetro.

Di seguito si riportano i quantitativi complessivi trattati dal 2013 al 2017 presso il complesso impiantistico di Ponte Rio (dati espressi in tonnellate).

	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
<b>R.U. e altri autorizzati (area 4)</b>	118.738,40	103.495,41	102.769,61	101.546,96	87.958,67
<b>R.D.M. (area 3)</b>	12.101,06	12.752,97	12.587,94	12.486,13	12.664,51
<b>Trattamento legno Area 1</b>	3.251,86	3.352,66	3.145,49	3.516,82	3.585,42
<b>Trattamento verde di potatura (Area 2)</b>	10.393,54	12.041,44	9.185,38	9.439,96	8.735,14
<b>Depuratore (area 5)</b>	2.978,60	3.379,15	2.138,18	2.200,39	2.015,17
<b>Trattamento ingombranti, trasferenza ( area 8.1, 8.2)</b>	41.481,31	43.185,16	40.832,35	43.318,30	46.466,32
<b>Stoccaggio rifiuti sanitari (area 7)</b>	994,10	913,15	929,17	922,85	832,11
<b>TOTALE RIFIUTI TRATTATI</b>	<b>189.938,87</b>	<b>179.119,94</b>	<b>171.588,12</b>	<b>173.431,41</b>	<b>162.257,34</b>

Di seguito si riportano nel dettaglio i dati riferiti ai rifiuti in uscita da ciascuna area impiantistica nell'anno 2017 (dati espressi in tonnellate) tenendo anche conto delle giacenze preesistenti.

<b>AREA 1: STOCCAGGIO E TRATTAMENTO LEGNO</b>	
CER 190207	4.214,61

<b>AREA 2: IMPIANTO DI TRITURAZIONE SFALCI E POTATURE</b>	
CER 200201	8.413,10

<b>AREA 3: IMPIANTO DI SELEZIONE RDM</b>	
CER 150102 (PLASTICA)	2.891,12
CER 150107 (VETRO)	4.912,62
CER 150104 (FERRO E ALLUMINIO)	853,11
CER 191212 (SCARTI)	4.512,32
<b>TOTALE</b>	<b>13.169,17</b>

<b>AREA 4: IMPIANTO DI SELEZIONE RU</b>	
CER 150104 (FERRO E ALLUMINIO)	504,85
CER 191212 Sovvallo	51.158,75
CER 191212 Forsu	32.517,25
<b>TOTALE</b>	<b>83.676,00</b>

<b>AREA 5- DEPURATORE- SMALTIMENTO RIFIUTI LIQUIDI</b>	
CER 190801	7,83
CER 190802	12,29
CER 190805	215,66
<b>TOTALE</b>	<b>235,78</b>

<b>AREA 7- STOCCAGGIO OSPEDALIERI</b>	
180101	0,001
180103	821,52
180108	10,39
180109	1,58
180110	0,001
180202	3,03
180208	0,0005
<b>TOTALE</b>	<b>836,52</b>

<b>AREA 8.1 - STOCCAGGIO, CERNITA E TRITURAZIONE INGOMBRANTI</b>	
CER 191212 (INGOMBRANTI NON RECUPERABILI TRITURATI)	5.392,51
CER 200140 (FERRO) (al netto del 200140 proveniente dai CDR)	49,8
CER 191202 (MATERIALI FERROSI)	3,84
CER 200138 (LEGNO)	103,35
CER 200307 (INGOMBRANTI RECUPERABILI R13)	0
CER 191204 (PLASTICA)	21,8
CER 200139 (PLASTICA)	12,37
<b>TOTALE</b>	<b>5.583,67</b>

<b>AREA 8.2 - IMPIANTO DI STOCCAGGIO</b>	
CER 200303	6.109,87
CER 200108	27.506,17
CER 150107	6.550,77
<b>TOTALE</b>	<b>40.166,81</b>

Dalle attività accessorie interne al polo impiantistico (officina automezzi, officina fabbri, officina spazzatrici, lavaggio automezzi ecc), nel corso del 2017 sono invece stati prodotti i seguenti quantitativi di rifiuti (dati espressi in tonnellate) classificati in tal caso come rifiuti speciali sia pericolosi che non pericolosi.

<b>GESTIONE DEPOSITO TEMPORANEO DA ATTIVITA' ACCESSORIE</b>	
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI DA ATTIVITA' ACCESSORIE (RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI)	326,37

### **CRITICITÀ INSORTE NEL SISTEMA DI SMALTIMENTO**

Nei primi mesi del 2017 si è reso necessario adottare una importante rimodulazione dei flussi di conferimento dei rifiuti, dovuta a:

- a) sospensione dell'attività di smaltimento nella discarica di Borgogigione (D1) del sopravaglio (frazione secca selezionata nel complesso impiantistico di Ponte Rio), dal 20.2.2017 per l'esaurimento delle volumetrie autorizzate e disponibili;
- b) sospensione dell'attività di biostabilizzazione in modalità D8 del sottovaglio da selezione meccanica dei rifiuti urbani provenienti da Ponte Rio (FORSU), presso l'impianto bioreattore refitted di Borgogigione, a partire dal 4.3.2017 per effetto del mancato collaudo delle celle, a seguito di modifica unilaterale dell'Autorizzazione da parte della Regione dell'Umbria, per effetto della richiesta di ARPA di applicazione delle Linee Guida ISPRA pubblicate il 9.12.2016.

La situazione di blocco di tali conferimenti ha determinato la necessità di ricollocare i rifiuti in altri impianti, non previsti dalla Concessione di Servizio stipulata con ATI 2, attraverso il ricorso alla discarica di Belladanza per lo smaltimento della frazione secca, con incrementi tariffari rispetto al sito di Borgogiglione, e ad impianti extraregionali per l'avvio a recupero della frazione da sottovaglio (FORSU), con notevole incremento dei costi di trasporto e di trattamento. Inoltre, nel mese di dicembre 2017 è stato siglato un accordo interregionale tra Umbria e Marche per avviare sino al 19 giugno 2018 la FORSU ad attività di biostabilizzazione (modalità D8) presso l'impianto di Ascoli, con successivo smaltimento della FOS stabilizzata presso discariche umbre, con oneri di trasporto a carico di Gesenu.

Tali condizioni hanno determinato un sensibile incremento dei costi industriali dell'attività di trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani, che GEST ha rappresentato all'ATI2, oggi AURI, in qualità di soggetto competente in base alla L.R.11/2009 alla determinazione delle tariffe di trattamento dei rifiuti.

Con Delibera dell'Assemblea dei Sindaci n.20 del 29/12/2017, l'AURI ha definito le tariffe di smaltimento per l'anno 2017, non riconoscendo gli oneri derivanti dall'avvio a trattamento della FORSU in impianti extra-regionali. Avverso tale Delibera Gesenu, congiuntamente a Gest e TSA, ha presentato ricorso presso il TAR Umbria: l'udienza di merito è stata fissata per il 23 ottobre 2018.

### A3) Servizio TARI

Nell'anno 2017, si è proceduto all'emissione massiva di ca. 87.000 avvisi di pagamento (nuovi ed in rettifica) calcolati sulla base delle tariffe approvate con D.C.C. n. 32 del 20/03/2017, per un valore complessivo di ca. Euro 42.190.000,00.

Rispetto all'anno precedente, si è avuto un leggero decremento nel numero di utenze e del valore complessivo dovuto in parte alla bonifica della banca dati ed in parte alla riduzione delle Tariffe.

	2016	2017
N. Documenti emessi	102.000	86.737
Importo Complessivo/€	42.470.000,00	42.190.000,00

FONTE: Banca Dati Uffici TARI - Dati non finanziari

La Tabella seguente mostra la ripartizione delle utenze domestiche rispetto al numero dei componenti del nucleo familiare e le relative superfici espresse in metri quadrati, con riferimento al periodo 2016 e 2017 (al netto del recupero evasione e morosità).

Componenti	Utenze domestiche	Superficie	Utenze domestiche	Superficie
	n.	(mq)	n.	(mq)
	2016		2017	
1	25.877	2.610.162,21	25.770	2.589.169,80
2	21.777	2.702.396,35	21.378	2.655.181,07
3	16.924	2.168.057,53	16.431	2.089.576,16
4	10.402	1.439.315,74	10.142	1.392.596,24
5	3.303	500.347,30	3.188	477.449,30
>=6	1.882	316.510,82	1.787	304.518,82
TOTALE	80.165	9.736.789,95	78.696	9.508.491,39

FONTE: Banca Dati Uffici TARI - Dati non finanziari (escluse variazioni)

Dall'analisi della tabella si rilevano scostamenti minimi in diminuzione nel 2017 rispetto 2016, per le motivazioni prima descritte.

Le utenze non domestiche presenti nella banca dati sono riportate nella Tabella seguente con l'indicazione del numero dei contribuenti totali e delle relative superfici espresse in metri quadrati, con riferimento al periodo 2016-2017.

	<b>Utenze non domestiche 2016</b>	<b>Superficie (mq) 2016</b>	<b>Utenze non domestiche 2017</b>	<b>Superficie (mq) 2017</b>
<b>TOTALE</b>	7.768	2.596.122,34	8.049	2.678.715,34

FONTE: Banca Dati Uffici TARI - Dati non finanziari

Per tale tipologia, si nota un leggero incremento sia nel numero, che, conseguentemente, nel valore complessivo, dovuto alla prosecuzione dell'attività di recupero già avviata da Gesenu negli anni scorsi.

Nell'anno 2017 si è data continuità in modo massivo all'attività di sopralluogo, già avviata nel 2015 e proseguita per tutto il 2016, da parte di agenti della polizia ambientale, in prevalenza di utenze non domestiche che non risultavano iscritte ai ruoli TARI.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati ca. 1.500 verbali che hanno portato all' emissione di ca. 2.300 avvisi di accertamento per le annualità dal 2012 al 2016.

Il valore di tale recupero è di ca. Euro 3.400.000 (considerando sanzione del 100% per le annualità 2014-2015-2016).

Ciò evidenzia un significativo numero di utenze non domestiche che non si iscrivono alla TARI.

Al fine di superare tale problematica si prevede un'azione di cooperazione tra l'ufficio TARI e l'ufficio Commercio del Comune di Perugia.

La risposta dell'utenza ai verbali effettuati è di circa il 50%, pertanto quasi la metà degli accertamenti viene fatta "d'ufficio" avvalendosi dell'incrocio tra le diverse banche dati in possesso, ovvero:

- Anagrafica delle famiglie residenti fornita dal Comune
- Anagrafica CCIAA
- Catasto Urbano
- Catasto delle Utenze (Umbra Acque)
- Dati SIATEL (contratti di locazione, utenze elettriche, utenze gas, successioni)

Per quanto riguarda l'attività di riscossione delle quote scadute ed ancora non saldate da parte degli utenti, si è proceduto alla notifica di avvisi di messa in mora (solleciti) e avvisi di accertamento per morosità relativamente alle annualità 2013-2014-2015 (code) e 2016.

Per quanto concerne gli avvisi di messa in mora, l'ufficio ha provveduto all'emissione di solleciti di pagamento inviati a mezzo raccomandata A/R (ca. 16.500) per un valore complessivo di ca. Euro 6.800.000.

Gli avvisi di accertamento per morosità (con aggravio di sanzioni ed interessi) sono stati ca. 4.000, per un valore complessivo di ca. Euro 2.000.000.

Ciò nonostante si evidenziano non poche difficoltà nel riscuotere i crediti, tenuto conto anche del fatto che sono in costante aumento le utenze non domestiche in liquidazione, concordato o fallimento. In aumento rispetto agli anni precedenti sono anche le richieste di maggior rateazione sia da parte di utenze domestiche sia da parte di utenze non domestiche.

## A4) Servizi speciali

### SERVIZIO RIFIUTI SPECIALI

Tale processo interessa i Servizi di raccolta, trasporto e relativo trattamento, recupero e/o smaltimento di Rifiuti Speciali non pericolosi, assimilabili agli urbani, provenienti da attività industriali, artigianali, commerciali, di servizio.

Rispetto ai servizi svolti nell'anno 2016, si registra nel 2017 un incremento di circa il 30% dei servizi svolti, dovuto allo sblocco della revoca temporanea delle autorizzazioni al trasporto che di fatto, dal 13 maggio al 30 novembre 2016, aveva paralizzato le attività del settore.

Gesenu, rientrata in possesso delle autorizzazioni, nel 2017 ha ripreso regolarmente lo svolgimento dei servizi e grazie all'impegno di tutta l'organizzazione aziendale, ha garantito la business continuity e protetto il patrimonio aziendale e la sua reputazione, erogando con continuità i servizi con particolare attenzione alla salvaguardia e sicurezza dell'ambiente, dei lavoratori e alla soddisfazione dei propri clienti.

### SERVIZIO RIFIUTI SPECIALI OSPEDALIERI

I contratti di appalto, in regime di proroga, con le Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere dell'intera Regione Umbria per i Servizi di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti sanitari, hanno visto la loro definitiva conclusione al 30 settembre 2017 a seguito dell'aggiudicazione della nuova gara indetta nel giugno 2016, cui Gesenu SpA non ha potuto partecipare causa il provvedimento interdittivo allora in essere.

Il nuovo R.T.I., risultato aggiudicatario, ha affidato in subappalto a Gesenu, a partire dal 1 ottobre 2017, una parte dei servizi precedentemente svolti da quest'ultima nel vecchio appalto: tali servizi sono svolti da Gesenu assicurando coerenza di conduzione dell'appalto con le finalità progettuali e gli impegni contrattuali.

Il comparto sanità privata ha risentito in parte delle ripercussioni mediatiche e del conseguente danno d'immagine occorso all'Azienda a seguito del provvedimento interdittivo e revoca delle autorizzazioni al trasporto, diversi contratti in essere sono stati rescissi unilateralmente da parte dei clienti; anche in questo caso si è riusciti, attraverso un attento orientamento al cliente, una costante attività di assistenza ad all'impegno di tutta l'organizzazione aziendale a contenere le perdite e difendere il parco clienti da una concorrenza agguerrita e speculativa.

### CONSUMI ENERGETICI, PRODUZIONE ENERGETICA, MANCATA EMISSIONE DI CO<sub>2</sub>

Gesenu è attenta agli impatti ambientali causati dalle proprie attività e monitora costantemente i propri consumi energetici e le emissioni associate al fine di ridurre sempre di più l'effetto sull'ambiente.

Nel corso del 2017 si sono registrati i seguenti consumi e gli impianti di Gesenu hanno prodotto le seguenti quantità di energia.

<b>CONSUMI ENERGETICI 2017</b>		
Totale energia elettrica consumata	kWh	3.840.583
energia elettrica da rete	kWh	3.136.275
energia termica consumata	mc metano	109.161
Consumo GPL riscaldamento	l	5.577
Consumo metano riscaldamento	mc	109.161
GPL autotrazione	l	53.894

Metano autotrazione	kg	43.538
Benzina autotrazione	l	56.945
Gasolio autotrazione	l	1.848.574

<b>PRODUZIONI ENERGETICHE 2017</b>		
energia elettrica fotovoltaica prodotta	kWh	164.604
energia elettrica prodotta da biogas	kWh	2.076.454
energia termica solare	mc metano eq	9.415
Biogas prodotto	Smc	1.482.588

L'attività di recupero del biogas nei motori di Pietramelina, con produzione di energia elettrica, ha un effetto positivo sull'ambiente. Infatti, considerando che per produrre un kWh si producono 0.58 kg di CO<sub>2</sub> e che il biogas ha un effetto serra di circa 21 volte la CO<sub>2</sub>, si è stimato che per ogni tonnellata di biogas recuperato presso il polo impiantistico di Pietramelina si ha una produzione evitata di CO<sub>2</sub> pari a circa 12 t.

Pertanto nel 2017 la emissione evitata di CO<sub>2</sub> è stata pari a 21.883 t di CO<sub>2</sub> come di seguito evidenziato.

<b>Mancata emissione di CO2 anno 2017 (t)</b>	
Mancata emissione per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Effetto dovuto al recupero del biogas
1.204,3	20.679,4
<b>21.883,7 t</b>	

Come prescritto dal D.Lgs. 102/2014, l'Azienda sta già operando per aggiornare la propria diagnosi energetica, eseguita nell'anno 2015 e da aggiornare ogni quattro anni, che riguarderà sia i siti aziendali che il sistema dei trasporti.

## **B) Servizi svolti in altre regioni**

### **B1) Servizi di igiene urbana**

Gesenu è stata impegnata nel 2017 anche al di fuori della regione Umbria per le attività di gestione dei servizi di igiene urbana relativi ai seguenti appalti:

#### **Comune di Fiumicino**

Dal 1/4/2012 a seguito dell'aggiudicazione della gara di appalto, Gesenu ha avviato in ATI con PAOLETTI ECOLOGIA Srl e COOPLAT Scarl, la gestione del servizio completo di igiene urbana del Comune di Fiumicino per un totale di 75.000 abitanti residenti oltre ai flussi estivi.

Gesenu, in qualità di mandataria dell'ATI con le mandanti PAOLETTI ECOLOGIA e COOPLAT, svolge i seguenti servizi:

- Raccolta domiciliare dei rifiuti in maniera differenziata (PAP) Raccolta, trasporto, dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e delle attività di igiene urbana connesse;
- Pulizia mediante spazzamento meccanizzato e manuale delle strade e delle aree pubbliche in genere e delle aree private;

- Gestione dei Centri Comunali di Raccolta dei rifiuti;
- Altri servizi.

Il Comune di Fiumicino è dotato di tre centri di raccolta, di cui uno situato nel territorio comunale e gli altri due ubicati nei centri di Fregene e Passoscuro.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, nel corso del 2017 si sono migliorati i già ottimi risultati realizzati nel 2016 raggiungendo un valore medio di R.D. pari al 76% con picchi del 78% nel mese di giugno. Tale risultato pone il Comune di Fiumicino come il più virtuoso in termini di % di R.D. tra i comuni laziali di pari dimensioni demografiche, nonostante la difficoltà rappresentata dai forti flussi turistici estivi. Inoltre nel corso del 2017 si sono apportate una serie di migliorie operative ed organizzative con razionalizzazione dei calendari di raccolta, l'avvio del servizio di raccolta pannolini e pannoloni, l'incremento delle giornate dedicate al servizio di "isole ecologiche itineranti" e l'incremento del servizio di raccolta rifiuti abbandonati.

### **Comune di Viterbo**

La VITERBO AMBIENTE Scarl costituita il 23/05/2012 fra Gesenu (51%) e COSP TECNO SERVICE (49%) gestisce il servizio di igiene urbana nel territorio del comune di Viterbo per un totale di abitanti 65.000 circa.

Il servizio ha risentito del problema dell'abbandono dei rifiuti presso le isole di prossimità, anche rifiuti speciali non assimilabili agli urbani e pericolosi, con danni in termini di igiene ambientale, decoro urbano, sicurezza pubblica ed ostacolo al raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata.

Pertanto, d'intesa con la Prefettura, sono state adottate due tipologie di azioni:

1. Implementazione di un sistema di foto-trappole installate nelle zone più a rischio, monitorato congiuntamente da personale di Viterbo Ambiente e della Polizia di Stato, ai fini della repressione dei fenomeni di abbandono illecito e sanzionamento, amministrativo e penale, dei soggetti responsabili.
2. Incarico da parte del Comune di Viterbo all'ATI GESENU- COSP TECNO SERVICE di una serie di servizi integrativi al contratto di appalto riguardanti il potenziamento della raccolta presso le isole di prossimità a partire dal 14 luglio 2017.

Grazie agli effetti congiunti delle due azioni sopra descritte, la situazione presso le isole di prossimità è sensibilmente migliorata e il problema del decoro urbano significativamente ridimensionato.

Tutti i predetti servizi, attualmente autorizzati tramite determinazioni dirigenziali, saranno oggetto di un addendum al contratto di appalto che determinerà l'inclusione di tali servizi integrativi nel corpo dello stesso con un adeguamento del canone del servizio.

### **Comune di Montefiascone**

GESENU in ATI con COSP TECNO SERVICE (49%) si è aggiudicata il servizio di igiene urbana del Comune di Montefiascone (circa 13.500 abitanti).

Il servizio è stato avviato il 13/01/2014, attraverso Viterbo Ambiente.

Le attività di raccolta domiciliare e di spazzamento, nonché di gestione del centro di raccolta comunale sono state effettuate, nel corso del 2017, nel pieno rispetto delle previsioni contrattuali con soddisfazione da parte dell'Amministrazione Comunale e non si sono registrate variazioni di rilievo rispetto all'anno 2016.

Si riportano di seguito i valori di raccolta differenziata conseguiti da Gesenu nei comuni gestiti al di fuori della regione Umbria.

<b>COMUNE</b>	<b>% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2015</b>	<b>% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2016</b>	<b>% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2017</b>
COMUNE DI FIUMICINO	30%	70%	76%
COMUNE DI VITERBO	53,7	51,4	55,4%
COMUNE DI MONTEFIASCONE	64,8	71,2	75,4%

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - *Dati non finanziari*

## **C Partecipazioni**

### **C1) Società controllate**

- **Ap Produzione Ambiente Srl**
- **Asa International Spa – in liquidazione**
- **Cogesa – Consorzio Gestioni Sardegna**
- **Ecoimpianti Srl**
- **Gest Srl**
- **Gestione Servizi Aziendali Srl**
- **Secit Srl – Società Ecologica Italiana – in concordato preventivo**
- **Viterbo Ambiente Scarl**

### **C2) Società collegate Italia**

- **Campidano Ambiente Srl**
- **Consorzio Simco**
- **S.I.A. Società Igiene Ambientale SpA**
- **T.S.A. Trasimeno Servizi Ambientali SpA**

### **C3) Società collegate estero**

- **Ies – International Environment Service in liquidazione**

### **C4) Altre Partecipazioni**

- **Tirreno Ambiente SpA**
- **Calabria Ambiente SpA**
- **Consorzio Energia Confindustria Umbria**
- **Consorzio Italiano Compostatori - CIC**
- **Consorzio Conoe**
- **Semplicitta' SpA**
- **Si(E)nergia SpA - in liquidazione**

## D) Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2017 non sono state effettuate attività specifiche di ricerca e sviluppo.

In merito al "Progetto LIFE+ E.Ma.R.E.S." sui rifiuti "Riduciamo l'Entropia" finalizzato a migliorare il recupero di rifiuti riciclabili sulla frazione secca selezionata a Ponte Rio, già rendicontato nel corso del 2016, la Commissione Europea ha richiesto integrazioni che sono state puntualmente fornite ed, in conclusione, è stato definito il contributo finale per le attività relative al progetto.

## E) Comunicazione

Nell'Anno 2017 sono state regolarmente svolte tutte le attività di comunicazione definite con i diversi comuni, in coerenza con quanto stabilito nel piano annuale di comunicazione e secondo le richieste delle singole Amministrazioni.

Anche nell'anno 2017 Gesenu ha partecipato alla fiera Ecomondo a Rimini con uno stand rappresentativo di tutte le società appartenenti al proprio Gruppo.

## F) Formazione

L'Anno 2017 ha visto la realizzazione di n. 88 attività formative, che hanno interessato complessivamente 639 dipendenti, distinte in:

- Formazione Obbligatoria ai sensi del D. Lgs 81/08;
  - CORSI n. 28 ( di cui 20 a finanziamento Fondimpresa)
  - ALLIEVI n. 237
- Formazione Generale
  - CORSI n. 13
  - ALLIEVI n. 81
- Formazione Fondimpresa
  - CORSI n. 47
  - ALLIEVI n. 321

Il 2017 ha visto anche:

- la chiusura della rendicontazione del Master "Gestire i rifiuti tra legge e tecnica", I edizione;
- la presentazione del progetto Fondimpresa ID 170830 pari a n. 3 attività formative per un totale di € 54.900 di cui € 36.600 a carico di Fondimpresa e la rimanenza a carico dell'azienda, come costo del personale in formazione in orario di lavoro.

L'attività è iniziata a dicembre 2017 e terminerà entro il 2018.

Attualmente è ancora in fase di rendicontazione il piano Fondimpresa per il 2017, pari a n. 67 attività formative per un totale di € 128.025 di cui € 85.350 a carico di Fondimpresa ed il resto a carico dell'azienda, come costo del personale in formazione in orario di lavoro.

## **G) Sistemi di Certificazione ISO 9001 – ISO 14001 - OHSAS 18001**

Per quanto riguarda i sistemi di certificazione aziendale, nel corso del 2017 sono stati effettuati in azienda i seguenti audit:

- Audit Straordinario Certificazione ISO 14001, effettuato in data 7-8.02.2017
- Audit Integrato Rinnovo Certificazione ISO 14001 - Sorveglianza ISO 9001, effettuato in data 10-11-12/04/2017
- Audit Sorveglianza Certificazione OHSAS 18001, effettuato in data 27-28-29/09/2017

Tutti gli audit hanno avuto esito positivo.

## **H) Partecipazione a gare di appalto**

Nel corso dell'anno 2017, la Società ha partecipato al bando di gara per l'affidamento del servizio di raccolta rifiuti ed igiene urbana del Comune di Matera e la procedura di aggiudicazione è tutt'ora in corso.

Relativamente alla procedura di gara per affidamento in concessione del servizio pubblico locale di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'Ambito Territoriale Integrato n 1 Umbria – Stazione Appaltante ATI 1 Umbria, la mandataria SOGEPU aveva escluso Gesenu dalRTI SOGEPU, Gesenu, 6 TOSCANA e ECOCAVE, rescindendo unilateralmente il contratto di ATI con comunicazione di settembre 2016, in relazione al procedimento di interdittiva antimafia che aveva interessato Gesenu.

A seguito della revoca di interdittiva e conseguente richiesta di Gesenu di riammissione alla gara, l'ATI 1 ha richiesto un parere all'ANAC, che ha ritenuto che la questione dovesse essere gestita dalla mandataria in considerazione della natura privatistica del contratto.

L'AURI, sulla base di tale parere, ha provveduto a comunicare, a settembre 2017, l'esclusione di Gesenu dalla gara.

## Rischi e Incertezze

Come previsto dall'art. 2428 del codice civile, di seguito si procede alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui Gesenu è esposta.

### Rischi di mercato

Si intendono compresi all'interno di questa tipologia quei rischi che sono legati alle variazioni dei prezzi di mercato sia finanziari che fisici ai quali Gesenu risulta esposta, tra cui si analizzano in particolare:

- rischio energetico:

inteso come rischio derivante dalle oscillazioni dei prezzi delle *commodities* e dei tassi di cambio connessi all'attività in *commodities*. Gesenu non risulta significativamente esposta a tale tipologia di rischio in quanto non opera nel settore della produzione di energia, in cui vengono largamente utilizzate materie prime i cui prezzi sono sottoposti alle oscillazioni di mercato. Si evidenzia peraltro che i contratti di appalto assegnati alla Società prevedono dei meccanismi di adeguamento del prezzo del servizio all'andamento del prezzo del carburante.

- rischio tassi di interesse:

Gesenu è esposta alle fluttuazioni del tasso di interesse, per quanto concerne il valore di mercato delle attività e passività finanziarie ed il livello degli oneri finanziari netti.

Nell'ambito delle proprie attività di produzione economica, la Società realizza degli investimenti per l'erogazione dei propri servizi, attraverso il ricorso all'indebitamento, sia a tasso fisso sia a tasso variabile. Nella nota integrativa sono analiticamente descritte le singole posizioni (affidamenti a lungo e a breve termine) di indebitamento con le banche.

La strategia è quella di limitare l'esposizione al rischio di tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo contenuto della provvista e cercando di garantire un sostanziale equilibrio tra la componente fissa e quella variabile dei tassi di interesse, ai fini di mitigare gli effetti delle variazioni dei livelli dei tassi di mercato. Al 31/12/2017, come evidenziato in Nota Integrativa, la Società non presenta contratti derivati.

### Rischi di liquidità

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità di Gesenu sono periodicamente monitorati, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie. Il rischio liquidità è relativo all'eventualità che le risorse finanziarie di cui dispone l'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni commerciali e finanziarie nei termini e alle scadenze definite. Da un lato il fabbisogno finanziario è assicurato dalla provvista a lungo termine, per lo più attraverso finanziamenti a medio/lungo termine stipulati con primarie società ed istituti di credito per finanziare gli investimenti strutturali, dall'altro una quota consistente delle linee di credito è dedicata a garantire la necessaria flessibilità finanziaria, minimizzando il rischio di esborsi straordinari. Nella nota integrativa, a cui si rinvia, sono analiticamente descritti i debiti finanziari e commerciali in essere entro i 12 mesi ed oltre i 12 mesi.

Per quanto riguarda l'equilibrio del capitale circolante, ed in particolare la copertura finanziaria della liquidità assorbita dai crediti verso clienti che comprendono significative esposizioni verso alcuni enti locali come descritto nella nota integrativa, a questa concorre la consistenza dei debiti verso fornitori. Come evidenziato nella nota integrativa e nel successivo paragrafo 'Rischi di credito' nelle voci di circolante sono iscritti crediti per importi significativi che sono oggetto di azioni finalizzate al recupero.

In data 06/12/2016, a seguito del procedimento penale n. 6569/2014 R.g.n.r. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia, veniva effettuato un sequestro preventivo per equivalente nei confronti della Gesenu SpA, finalizzato alla confisca ex artt. 53 e 19 D.Lgs n. 231/2001 sino alla concorrenza della somma di € 20.947.683,64, ridotto dal Tribunale del Riesame prima in € 19.437.980,51 (Gennaio 2017) e poi ad € 663.751,50 (Novembre 2017). L'importo sequestrato ha riguardato crediti erariali per rimborsi IVA. Si ritiene inoltre di dover segnalare che gli effetti del provvedimento sopra indicato hanno avuto un impatto finanziario nel breve periodo solo in riferimento alla indisponibilità dei crediti erariali per € 3,0 milioni fino al mese di Dicembre 2017.

Si evidenzia infine che gli Amministratori hanno predisposto un *budget* di cassa operativo per 12 mesi, costantemente monitorato dalle competenti funzioni aziendali; tale *budget* mostra un flusso di cassa sostanzialmente equilibrato anche in relazione agli attuali livelli di affidamento. Per maggiori dettagli si veda la Nota Integrativa.

### **Rischi di credito**

Il rischio di credito di Gesenu è essenzialmente connesso all'ammontare dei crediti commerciali esposti in bilancio al netto dei rischi di inesigibilità, per i quali si possono verificare potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Gesenu ha una esposizione creditizia concentrata verso gli enti pubblici, in quanto committenti dei servizi di igiene urbana resi in varie regioni italiane. In particolare l'esposizione nei confronti dell'ATO ME DUE, si è ridotta per effetto degli incassi conseguiti negli anni precedenti per € 35,4 milioni. Alla data del 31/12/2017, l'esposizione ammonta a circa € 29,4 milioni, l'evoluzione di tale posizione è commentata e dettagliata nella nota integrativa.

Al fine di controllare tale rischio, Gesenu ha definito metodologie per il monitoraggio dei relativi flussi d'incasso attesi e le eventuali azioni di recupero, ivi compresa la gestione del contenzioso legale che riguardano in modo diverso tutta la clientela.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili ai contratti sottoscritti, che risultano essere in linea con gli standard di mercato. In caso di mancato pagamento si procede all'addebito degli interessi di mora nella misura indicata nei contratti di riferimento.

La consistenza del Fondo Svalutazione Crediti di fine anno ed i relativi accantonamenti riflettono la valutazione degli amministratori in merito ai rischi di credito effettivi derivanti dall'analisi dei singoli importi da esigere, compresi anche quelli oggetto di azioni legali, valutati in relazione all'anzianità e all'ammontare.

Nonostante le problematiche riconducibili alla nota vicenda del procedimento penale, la società nei primi mesi del 2017 è riuscita ad ottenere dal sistema bancario, previa prestazione di proprie garanzie e con beneficiaria diretta la controllata Gest srl, adeguate linee di anticipo fatture per lo smobilizzo dei crediti vantati nei confronti del Comune di Perugia. Di questa provvista ha potuto di conseguenza beneficiare Gesenu SpA, a sua volta creditore di Gest srl, incamerando flussi di cassa che stanno consentendo di mantenere un certo equilibrio finanziario.

Ulteriori e migliori prospettive riguardo alla possibilità di ottenere linee aggiuntive di affidamenti per lo smobilizzo dei crediti nei confronti dell'ATO ME DUE, potranno derivare dalla possibilità introdotta dall'art. 85 della legge 08/05/2018 n. 8 della Regione Sicilia che ha previsto la certificazione, da parte dei Commissari liquidatori, dei crediti vantati dalle imprese nei confronti dei Consorzi e delle Società d'ambito poste in liquidazione, nella piattaforma del MEF.

## **Rischio normativo e regolamentare - Rischi legati all'ambiente esterno**

Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolamentare di riferimento per il settore ambientale. Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso si segnalano in particolare le norme sul rischio operativo. I principali rischi operativi cui è sottoposta Gesenu sono quelli connessi alla gestione degli impianti di smaltimento e selezione di Ponte Rio, dell'impianto di compostaggio e della discarica di Pietramelina.

Tali impianti sono naturalmente esposti a rischi che possono determinare sia danni materiali e ambientali sia la potenziale compromissione, nei casi più rilevanti, della capacità produttiva.

La presenza ed il monitoraggio continuo di adeguati sistemi di prevenzione e protezione all'interno delle singole aree operative, che agiscono rispettivamente sulla frequenza e sulla gravità degli eventi, l'adozione di piani di manutenzione, la disponibilità di ricambi strategici consentono di mitigare le conseguenze economiche di eventi avversi.

Si evidenzia inoltre che la società ha stipulato polizze assicurative con primarie compagnie di assicurazione italiane a presidio dei rischi che potrebbero emergere dal danneggiamento degli impianti.

## **Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio**

Si riepilogano di seguito i fatti di rilievo verificatisi nel corso del 2017.

Gesenu è stata coinvolta in passato in una indagine avente ad oggetto l'intera filiera della gestione rifiuti ATI 2 a partire da Gest srl, società veicolo per i rapporti contrattuali con i Comuni, e le società Gesenu SpA e Tsa SpA: la prima quale gestore dell'impianto di Pietramelina, la seconda quale gestore dell'impianto e della discarica di Borgogiglione.

L'indagine ha avuto origine dalle contestazioni mosse nei confronti di alcuni dipendenti di Gesenu negli anni 2010/2015, i quali, nell'ambito della gestione dell'intero sistema rifiuti conferiti sulla base del contratto di concessione da parte di ATI 2, in qualità di figure apicali della società ovvero di responsabili dei vari impianti di trattamento, avrebbero perpetrato reati a danno degli enti pubblici, anche nell'interesse e a vantaggio di Gesenu, per aver smaltito e trattato non correttamente i rifiuti del tipo FORSU e FOU.

Gesenu è stata coinvolta in queste indagini sull'assunto della inidoneità del modello organizzativo adottato ex D.Lgs. 231/2001 ad evitare il compimento dei predetti reati, ovvero sulla mancata osservanza o l'omesso aggiornamento dello stesso.

La società ha prodotto proprie memorie nelle quali si contesta la fondatezza di questi addebiti.

Per quanto concerne i rilievi sulla corretta gestione dei rifiuti, Gesenu ha conferito uno specifico incarico ad un esperto, docente di Ingegneria Ambientale presso l'Università di Firenze, affinché valutasse il trattamento dei rifiuti svolto ed, ai fini dell'indagine avviata dalla Corte dei Conti, l'eventuale esistenza di un danno erariale. Le verifiche operate dal professionista predetto escluderebbero le circostanze contestate in ambito penale e l'esistenza di un danno erariale prodotto da Gesenu.

Sempre con riferimento al procedimento penale n. 6569/2014 si segnala che la Procura della Repubblica di Perugia ha comunicato la conclusione delle indagini. Non è stata ancora notificata la data dell'udienza preliminare con il rinvio a giudizio.

Nell'ambito del descritto procedimento, Gesenu è stata inizialmente sottoposta a sequestro preventivo per equivalente finalizzato alla confisca ex artt. 53 e 19 D.Lgs n. 231/2001, disposto il 22/11/2016 per € 20.947.683,64 poi ridotto dal Tribunale del Riesame in data 11/1/2017 in € 19.437.980,51. Successivamente a seguito della istanza prodotta dai legali della società, il Tribunale di Perugia – sez. penale e riesame – con provvedimento del 28/11/2017, ha ulteriormente limitato il sequestro preventivo ad € 663.751,50.

A fronte di tale dispositivo, la Procura della Repubblica di Perugia ha proposto ricorso in Cassazione, che con decisione del mese di Marzo 2018, ha disposto l'annullamento della decisione del Tribunale del riesame del 28.11.2017 ritenendo che *"...pur dovendosi riconoscere la correttezza dell'impostazione di fondo del ragionamento seguito dal Tribunale del riesame – laddove ha ridotto il profitto confiscabile in considerazione dell'utilitas tratto dalla controparte – errato si appalesa però il criterio di calcolo seguito ..."*.

L'annullamento con rinvio comporta che dovrà essere il Tribunale del Riesame di Perugia, in sede di rinvio, a procedere ad un nuovo giudizio di merito sulla base del principio di diritto affermato dalla Cassazione. Fino a quando non si svolgerà il nuovo giudizio innanzi al Tribunale del Riesame Perugia e tale decisione non sarà divenuta definitiva (potendo essere essa a sua volta impugnata con ricorso per Cassazione) il provvedimento di riduzione del sequestro resta comunque valido ed efficace (ex art. 310 ultimo comma c.p.p.).

A seguito della conclusione della verifica fiscale a carattere generale eseguita dalla Guardia di Finanza di Perugia in riferimento ai periodi d'imposta 2013/2015 (oggetto: imposte Ires, Irap ed Iva) è stato consegnato alla società, in data 07/04/2017, un Processo Verbale di Costatazione (PVC) nel quale si contestavano alcune violazioni di carattere fiscale sostanzialmente riconducibili alle risultanze dell'indagine penale condotta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia di cui al p.p. n. 6569/2014 sopra descritto, nel presupposto che le prestazioni ricevute da Gesenu non fossero realmente state eseguite.

A conclusione del controllo i verificatori, facendo totalmente rinvio agli accertamenti svolti nel corso delle suddette indagini penali dal Corpo Forestale dello Stato, e ipotizzanti la commissione di varie irregolarità nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, avevano contestato la registrazione di fatture "oggettivamente inesistenti" per € 4.708.000, ritenendo che la società TSA avesse fatturato a Gesenu, nel triennio 2013/2015 fittizi trattamenti di biostabilizzazione dei rifiuti relativi alla frazione organica dei rifiuti solidi urbani prodotta da Gesenu presso il proprio impianto di pretrattamento e selezione di Ponte Rio. La contestazione nasceva dal fatto che, i verbalizzanti, sulla scorta dell'indagine penale, ritenevano che l'impianto a bioreattore di Borgogigione, gestito direttamente da TSA, non avesse mai avuto la possibilità tecnica di effettuare il trattamento previsto per legge in tempi compatibili sia con le necessità di avanzamento della discarica, sia con il flusso quantitativo dei rifiuti in ingresso. Ne conseguiva, nella logica espressa all'interno del PVC, che gran parte della FORSU sarebbe stata smaltita in modo illecito, gettandola direttamente in discarica tradizionale (D1) anziché nell'area dedicata alla biostabilizzazione (D8).

Nello stesso processo verbale di costatazione è stato poi proposto il recupero a tassazione di alcuni costi, ritenuti "non inerenti", per complessivi € 229.000, riferiti a collaborazioni svolte nei periodi sopra indicati.

A fronte di tali contestazioni, in data 05/06/2017 la società ha prodotto all'Agenzia delle Entrate le osservazioni formulate ai sensi dell'art. 12, comma 7, della L. 27/07/2000 n. 212 da cui risulterebbe evidente la sostanziale insussistenza degli addebiti mossi. L'Agenzia in data 28/09/2017 ha invitato la Gesenu al contraddittorio per avviare il procedimento di accertamento con adesione.

A seguito del contraddittorio con l'Ufficio, il procedimento si è concluso con atti di adesione riferiti ai periodi di imposta interessati che hanno originato maggiori imponibili per € 0,2 milioni (rispetto agli imponibili accertati di € 4,9 milioni) e maggiori imposte per € 0,1 milioni (rispetto a quelle accertate di € 1,9 milioni).

La scelta di aderire alla proposta dell'Ufficio, come detto completamente ridimensionata rispetto all'accertamento sia negli importi che nei presupposti fattuali, non deriva in alcun modo dal riconoscimento delle contestazioni contenute nel P.V.C. o nell'atto di adesione, ma da una valutazione di convenienza economica rispetto all'alea e ai costi di un giudizio, nonché soprattutto dall'esigenza di evitare la sospensione dei rimborsi relativi agli ingenti crediti fiscali (IVA ed Ires) che la società costantemente matura.

In data 12/06/2017 è stato notificato alla società da parte della Corte dei Conti – Procura Regionale dell'Umbria, l'invito a fornire deduzioni (Art. 67 comma 1, Decreto Legislativo 26/08/2016 n. 174) in riferimento ad articoli di stampa del 12 ottobre 2015 sull'esistenza di un'indagine penale per traffico di rifiuti e inquinamento ambientale nei confronti della società Gesenu e di altri soggetti.

Su tale argomento la società, tramite i propri legali, ha svolto le proprie deduzioni difensive, cui ha fatto seguito la successiva citazione in giudizio di Gesenu spa ed altri (proc. n.15/2017).

La prima udienza, fissata per il 18 aprile 2018, è stata differita d'ufficio al 23 maggio 2018. Nel corso dell'udienza il Procuratore della Corte dei Conti ha svolto le sue tesi. Gesenu ha contestato ogni addebito chiedendo, in ogni caso, la sospensione del giudizio in attesa della definizione del procedimento penale al quale risulta oggettivamente collegato. La Corte dei Conti si è riservata la decisione che dovrebbe essere resa nota in 3/4 mesi.

### **Organismo di Vigilanza, Internal Audit e prevenzione della corruzione**

Gesenu SpA, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25/05/2009, ha adottato un Modello di organizzazione e di gestione ex D. Lgs. 231/2001, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Società.

Il Modello in esame, partendo da analisi dettagliate, finalizzate ad individuare le attività potenzialmente a rischio, è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo, procedure organizzative, attività informativa/ formativa e sistema disciplinare.

È costituito da una "Parte Generale" e da singole "Parti Speciali" predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel Decreto. Al fine di realizzare gli obiettivi del presente Modello, lo stesso recepisce le "Linee Guida di Confindustria".

La Parte Generale si compone di alcune disposizioni di carattere generale, che si occupano: della disciplina del regime di responsabilità amministrativa da reato degli enti, del ruolo dell'adozione del modello quale possibile esimente della responsabilità amministrativa da reato degli enti, degli obiettivi perseguiti da GESENU con l'adozione del Modello, dello scopo e i principi base di quest'ultimo, dell'Organismo di Vigilanza e dei flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, della selezione e della formazione del personale, della diffusione del Modello nonché del sistema disciplinare e delle verifiche periodiche.

Le Parti Speciali, invece, sono predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel Decreto, e contengono una compiuta indicazione: delle principali aree di attività a rischio, dei soggetti destinatari della parte speciale, dei principi generali di comportamento, dei principi ed elementi applicativi del documento e dei punti di controllo.

Il Modello 231, inoltre, si completa con i suoi Allegati che ne costituiscono parte integrante:

- 1) Codice Etico;
- 2) Documento di prevenzione della corruzione e Codice della trasparenza.

Il modello è stato oggetto di una serie di aggiornamenti, a partire dal 2009, sistematicamente approvati dal Consiglio di Amministrazione, sia per tenere conto delle numerose fattispecie di reato che via via nel tempo sono entrate a far parte del novero dei reati-presupposto ai fini 231/2001, sia per recepire i necessari adeguamenti in funzione delle variazioni organizzative che si sono succedute nel corso degli anni.

L'ultimo aggiornamento del Modello 231 di Gesenu Spa è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2015, ad oggi è in corso l'aggiornamento dello stesso, ad opera della società Deloitte Risk Advisory s.r.l., all'uopo incaricata.

L'Organismo di Vigilanza in carica, nominato in data 20/01/2017 dal Consiglio di Amministrazione di Gesenu Spa allo scopo di vigilare sul corretto funzionamento del Modello, è costituito da:

- Prof. Avv. Raffaele Squitieri (Presidente OdV);
- Avv. Raffaele Cusmai (Componente esterno OdV);
- Ing. Alessio Lutazi (Componente interno OdV).

Il Consiglio di Amministrazione di Gesenu Spa con verbale n. 307 del 14/10/2016 ha deliberato la costituzione, all'interno della struttura organizzativa della Società, di una funzione di Internal Audit in staff al Consigliere Delegato, nell'ottica di assistere il Consiglio di Amministrazione nell'attività di verifica e valutazione periodica dei sistemi di controllo interno e della compliance dei processi con il fine di promuovere il continuo miglioramento del sistema complessivo di valutazione del rischio e di controllo interno tramite anche implementazioni delle procedure di gestione dei rischi e dei mezzi di monitoraggio e controllo.

Il Responsabile Internal Auditing, sulla base di un Piano di Audit approvato dal CDA, esegue, quindi attività di audit interni su processi ed aree aziendali; inoltre garantisce attività di supervisione su audit condotti da enti esterni ed effettua costante attività di analisi miglioramento processi.

In merito a tutte le attività svolte, relaziona puntualmente al Consigliere Delegato e periodicamente al Consiglio di Amministrazione, con cadenza annuale nel corso del 2017 e trimestrale a partire dal 2018.

Come già indicato, GESENU si è dotata anche di un documento di prevenzione della corruzione e della trasparenza e della "Matrice 190 - analisi di rischio-reato" con l'obiettivo di adottare misure idonee atte a prevenire la commissione dei reati riconducibili alla legge 190/2012 e di "malagestione"; l'adozione delle suddette misure è segnalata in relazione soprattutto all'attività di pubblico interesse che la stessa svolge.

La Società è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine, delle aspettative dei propri stakeholder e del lavoro dei propri dipendenti ed è consapevole dell'importanza di avere un sistema di controllo interno aggiornato ed idoneo ad evitare e intercettare la commissione di comportamenti illeciti da parte dei propri amministratori, dipendenti e partner commerciali.

La Società, quindi, con l'obiettivo di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine, delle aspettative dei propri stakeholder e del lavoro dei propri dipendenti è consapevole dell'importanza di mantenere attivi efficaci sistemi di controllo.

## Rapporti con i Soci

Nell'esercizio 2017 è proseguito il rapporto tra i Soci secondo quanto previsto dal vigente Statuto aziendale. Con il Comune di Perugia è costante la collaborazione per il miglioramento e l'aggiornamento dei servizi nell'ambito del contratto di servizio e del piano economico finanziario annuale.

Il nuovo socio Socesfin srl con cui è stata avviata una proficua attività tecnica ed operativa, sta garantendo tramite le proprie controllate un supporto logistico in conseguenza delle difficoltà operative riscontrate a seguito dei provvedimenti adottati nel settore impiantistico dedicato allo smaltimento e trattamento dei rifiuti dell'ATI n. 2 ora AURI.

I rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate sono illustrati nella nota integrativa.

## Azioni proprie o di società controllanti

La Società non possiede e non ha alienato azioni proprie o di società controllanti.

## Evoluzione prevedibile della gestione

Con riferimento all'evoluzione della gestione, la Gesenu risulta attualmente impegnata in una serie di attività volte a migliorarne la struttura complessiva. Obiettivo è elevare la soglia di efficienza ed efficacia, vuoi su tematiche di natura strettamente operativa che associate ad una razionalizzazione dei costi e della morfologia del proprio impianto finanziario, come ampiamente descritto nella nota integrativa al paragrafo relativo alla continuità aziendale.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Il Consiglio di Amministrazione

IL SOTTOSCRITTO DOTT. LORIS BUSTI ISCRITTO ALL'ALBO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI PERUGIA AL N. 159 AI SENSI DELL'ART.31 COMMA 2-QUINQUIES DELLA LEGGE 340/2000, DICHIARA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO E' CONFORME ALL'ORIGINALE DEPOSITATO PRESSO LA SOCIETA'.